

tore e cliente: « Io c'ho un patto scellerato con Salvi che mi avverte di qualsiasi novità o cose del genere »;

la vicenda, ad avviso dell'interrogante minimizzata dal procuratore capo di Roma è stata oggetto di esposti alla Procura della Repubblica di Perugia competente per le indagini sui magistrati della capitale;

nell'ambito di tale inchiesta si rileva la dichiarazione resa dal dott. Franco Gabrielli, dirigente della Digos di Roma che sulla vicenda della descritta intercettazione telefonica ha dichiarato di avere immediatamente informato oralmente il Procuratore Vecchione rassegnando per di più, in una nota scritta i termini della conversazione telefonica che riguardava il pm antiterrorismo dott. Giovanni Salvi;

a dire del dott. Gabrielli il Procuratore Vecchione ha rifiutato la consegna della nota già predisposta e ha assegnato gli atti relativi alla descritta conversazione telefonica allo stesso dott. Salvi, che si veniva così a trovare nella singolare posizione di dover svolgere attività di indagine su se stesso;

di tal guisa il Procuratore Vecchione non soltanto ha rifiutato di ricevere una relazione scritta dal dirigente della DIGOS ma, invece di inviare gli atti relativi a tale intercettazione che riguardava un pm del suo ufficio alla procura della Repubblica di Perugia, ha ordinato che tali atti venissero riversati nel procedimento di cui il pm Salvi era titolare;

interrogato finalmente il dott. Giovanni Salvi dal pm di Perugia, ha negato di aver mai avuto rapporti con l'avv. Cerulli sia personali che professionali;

l'avvocato Cerulli, interrogato anch'egli dal pm di Perugia dott.ssa Della Monica, al contrario del dott. Salvi ha affermato di ben conoscere il pm Salvi per motivi professionali, sottolineando di avere fatto parte in passato dell'organizzazione di « soccorso rosso » e di avere difeso numerosi appartenenti alla « Brigade Ros-

se », a « Prima Linea » e ai CARC, concludendo che in questa veste di difensore era andato a parlare con Salvi —:

quali iniziative e quali provvedimenti intenda assumere il Ministro Guardasigilli, nell'ambito dei propri poteri ispettivi e di esercizio dell'azione disciplinare, riguardo ai comportamenti assunti dai protagonisti di tale poco commendevole vicenda con particolare riguardo ai seguenti fatti:

1) il dott. Vecchione ha rifiutato di ricevere l'informativa scritta predisposta dal dott. Gabrielli e che assumeva il preciso significato di una relazione di servizio;

2) il dott. Vecchione non ha inviato la trascrizione dell'intercettazione telefonica riguardante il dott. Salvi alla competente Procura della Repubblica di Perugia;

3) il dott. Vecchione ha ordinato al dott. Gabrielli di versare tale intercettazione nel medesimo procedimento di cui il dott. Salvi era l'intestatario. (4-06763)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

RIVOLTA e PAOLETTI TANGHERONI.
— *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

da tempo l'ICE organizza la partecipazione di aziende italiane alla annuale fiera internazionale di Cuba, che si svolge a novembre;

a questa fiera le aziende italiane partecipano solitamente con una superficie espositiva di circa 600 mq;

la presenza a questa fiera, oltre che procurare valuta al Governo cubano attraverso il pagamento delle superfici, degli allestimenti e di tutti gli altri servizi per gli espositori, viene vantata dal regime castrista come una dimostrazione al non-isola-

mento di Cuba dalle democrazie internazionali e come un emblema della vitalità del sistema;

il Governo cubano ha favorito l'organizzazione di manifestazioni di piazza contro il nostro Paese;

Fidel Castro ha usato termini e profuso insulti inaccettabili nei confronti dei *leaders* europei;

in occasione della riunione dei Ministri degli affari esteri comunitari, tenutasi a Lussemburgo il 16 giugno 2003, il capo della diplomazia italiana ha ribadito che gli aiuti alla popolazione di Cuba continueranno, ma « certamente non gli aiuti che possano incoraggiare il regime a continuare su questa strada » —;

se il Governo italiano intenda, quale forma di visibile protesta, cancellare la partecipazione delle aziende italiane alla fiera cubana tramite l'ICE;

se, in subordine, il Governo italiano intenda ridurre simbolicamente lo spazio espositivo o le modalità di partecipazione alla manifestazione;

se, in alternativa, il Governo italiano intenda effettuare altri atti, e nel caso quali, altrettanto visibili e simbolici per manifestare la nostra condanna del regime antidemocratico cubano e la ferma protesta contro gli avvenimenti e le parole ispirati o dette da Fidel Castro. (3-02448)

Interrogazione a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

come riportato dalle agenzie di stampa, durante i lavori di restauro dell'ambasciata italiana a Berlino, costruita durante il Terzo Reich e mai inaugurata, erano stati rimossi due grandi fasci littori presenti all'interno dell'edificio;

in occasione della recente visita a Berlino del nostro Presidente della Repubblica, un gruppo di studenti avrebbe distribuito un volantino in cui si afferma

che, per decisione del Ministero degli affari esteri italiano, i due fasci littori sono stati nuovamente collocati al loro posto;

interpellato a tale riguardo dagli studenti, il Presidente avrebbe detto di non conoscere i dettagli della vicenda per non essersene occupato in prima persona —;

se risponda al vero quanto denunciato dagli studenti nel volantino e, in caso affermativo, quali siano stati i motivi che hanno spinto a ripristinare all'interno della sede diplomatica a Berlino i simboli fatti propri dal regime fascista nel corso di uno dei periodi più dolorosi della nostra storia recente. (4-06773)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, per sapere — premesso che:

una gravissima situazione di allarme sociale si è prodotta in Sardegna a fronte di presunte indicazioni volte a individuare in quel territorio il sito per il deposito nucleare;

questo allarme sociale è motivato dalla totale inadattabilità ambientale e sociale della Sardegna a tale presunta scelta;

in modo improvvido il Governo sta procedendo con sottrazione di democrazia, costituendo una commissione che esclude quasi totalmente il rapporto con la Conferenza Stato-Regioni, sconvolgimento dei criteri scientifici, sovrapposizione inaccettabile di ruoli con conflitti di interessi tra funzioni di controllo e di operatività dirette come nel caso del sottosegretario Togni contemporaneamente esponente del ministero e vicepresidente della Sogin SPA;